

ISPETTORIA

POI

PIANO ORGANICO ISPETTORIALE 2023-2029

*"...piano strategico di animazione e di governo
che regola lo sviluppo e la continuità
delle decisioni dell'Ispettorìa..."*

(CGXXV, n.82)



ISPETTORIA



Prot. 172/ISP/23

Napoli, 29.10.2023

Memoria liturgica del Beato Michele Rua

Carissimi Confratelli e laici corresponsabili nella missione,

con grande gioia accogliamo tra le nostre mani, di pastori ed educatori, questo nuovo Piano Organico Ispettoriale. Esso, secondo le indicazioni forniteci dal CGXXV è il “piano strategico di animazione e di governo che regola lo sviluppo e la continuità delle decisioni dell’ispettoria” (n. 82).

Due sono le direttrici che innervano questo documento, quasi come la trama e l’ordito che ne tesse la profondità: lo sviluppo e la continuità. Due direttrici da declinare congiuntamente, due orizzonti da solcare con audacia e fiducia grande. Non possiamo lasciarci ingabbiare dal già consolidato, non possiamo adagiarci sul si è sempre fatto così, non possiamo attendere tranquilli nella contemplazione di un mondo che cambia. “Ecclesia semper reformanda” e noi che ne siamo parte integrante e desideriamo esserne lievito rigenerante, non possiamo non accettare la sfida del cambiamento, la sfida di un nuovo **sviluppo**. Ma tutto ciò vissuto in piena **continuità** con l’eredità preziosa del passato, in piena fedeltà a quanto i nostri padri ci hanno consegnato, valorizzando quanto ricevuto, assunto, vissuto in piena fedeltà al carisma.

Questo stesso documento è espressione di questa duplice tensione: **sviluppo e continuità**. Gestato e maturato durante il Capitolo Ispettoriale XXVII (2021-2022)¹, ha poi trovato codificazione nel lavoro del precedente Ispettore don Angelo Santorsola e del suo Consiglio, durante l’Anno Pastorale 2022-2023, giungendo dopo il passaggio e la revisione delle comunità all’approvazione definitiva da parte del presente Consiglio nella seduta del 18-22 luglio 2023.

È sembrato opportuno valorizzare questa consegna del POI per raggruppare assieme tutti i documenti elaborati in Ispettoria negli ultimi anni. La parola **“raccolta”** ci richiama sia il lavoro di collazione, di congiungimento di più elementi, ma anche

¹ - Gli Atti del CG XXVII, approvati dal Consiglio Generale con prot. n.2023/SG/0062, durante la seduta del 27 Gennaio 2023, sono confluiti interamente nel presente documento e ne costituiscono la parte III “Campi d’azione prioritari”.

sollecita pensieri agresti che portano alla nostra mente messi abbondanti, cesti traboccanti di frutti, sorrisi radiosi per il lavoro realizzato.

Il mio auspicio è che questo sforzo compiuto possa essere proprio così: stimolo a dissodare e seminare il terreno della nostra Ispettorìa e delle nostre CEP perché possa generare frutti abbondanti per il Regno. Potrebbe essere una mera utopia, a me piace leggerlo come la cifra di un **“sogno”** profondamente salesiano!

L'Ausiliatrice e don Bosco ricompensino con le loro benedizioni quanti hanno preso parte a questo lavoro e ci aprano orizzonti di futuro, sempre radicati nella nostra Tradizione.



Don Gianpaolo Roma

d. Gianpaolo Roma
Ispettore

I. CONTESTO DELL'ISPETTORIA "Beato Michele Rua-IME"

1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

I territori del **sud Italia**, dell'**Albania** e del **Kosovo** in cui opera l'Ispettorica Salesiana Meridionale sono accomunati da un sistema socio-economico complesso, caratterizzato da spaccature, a volte interconnesse, di carattere economico, sociale, educativo, geografico.

Per quanto attiene alla **CAMPANIA**, sul **piano economico** la ripresa prosegue del 3,5 per cento (3,7 in Italia), recuperando pienamente i livelli del 2019 (*Banca d'Italia, indicatore ITER*). Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2022 la crescita dell'**occupazione** è stata del 3,1 per cento, con una dinamica più marcata di quella del Mezzogiorno e dell'Italia, interessando in misura maggiore gli uomini, le persone fra i 25 e i 34 anni e i laureati. Il numero delle persone in cerca di occupazione si è ridotto (-11,1 per cento) e il tasso di **disoccupazione** è sceso di oltre 2 punti percentuali portandosi al 17,1 per cento, con una riduzione maggiore per le persone fra i 25 e i 34 anni. Il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni è aumentato al 52,6 per cento, un valore superiore a quello del 2019: l'offerta di lavoro rimane tuttavia ancora inferiore ai livelli pre-pandemici a causa del calo demografico che influenza la numerosità della popolazione in età lavorativa.

Sono in aumento le famiglie in condizione di **povertà assoluta**: nel 2017 erano il 10,3% contro l'8,5% del 2016 e una media del Paese del 6,9%. Il reddito pro-capite è pari a 13.020 euro. Napoli e Caserta sono di poco superiori al 9% (*Rapporto Istat e Svimez, 2018; Rapporto Istat e Svimez, 2018 sull'Economia e la Società del Mezzogiorno*).

Riguardo il **profilo sociale**, i dati sull'indice di benessere e qualità della vita evidenziano che: su 107 province italiane, Benevento è al 79° posto, Avellino all'84°, Napoli al 92°, Salerno al 93° e Caserta 94°. La regione è quart'ultima a livello nazionale, davanti a Puglia, Sicilia e Calabria (*Report Il Sole 24 ore 2020*). Secondo i dati dell'INPS, nel mese di dicembre 2022 oltre 238.000 famiglie campane percepivano il reddito di cittadinanza (RdC) e circa 21.000 la pensione di cittadinanza (PdC), per un totale pari approssimativamente al 12 per cento delle famiglie residenti in regione (4,5 a livello nazionale). I servizi orientati al cittadino sono carenti, dato derivante dalla mancanza di unitarietà di obiettivi e dall'insufficiente programmazione delle attività.

Il Digital Divide indica che ci sono il 26,7% delle famiglie senza connessione da casa in Campania (*Openpolis e Con i Bambini 2020*).

L'**istruzione** rappresenta un'altra nota dolente dello scenario regionale, in quanto, la Campania è la terza regione per numero di ragazzi che abbandonano prematuramente gli studi (tasso di abbandono del 19,1%). Da questo discende che il disagio giovanile e culturale è elevato e si manifesta nella scarsa propensione alla prosecu-

zione degli studi e nella mancanza di interessi per attività culturali. È la terza regione in Italia per NEET (38,9%).

Riguardo alla regione **PUGLIA**, analizzando il profilo socioeconomico e socioeducativo si evidenziano le seguenti criticità:

sul piano **economico**, nel 2021 l'economia pugliese ha registrato una sensibile crescita, estesa a tutti i principali settori, dopo il forte calo dell'anno precedente dovuto all'insorgere della pandemia. Secondo le stime dell'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, nel 2021 l'attività economica sarebbe aumentata di circa il 6 per cento, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale. La crescita, particolarmente intensa nel secondo trimestre, ha rallentato nella seconda metà dell'anno a causa soprattutto delle tensioni nelle catene di approvvigionamento e del rincaro dei beni energetici e di altre materie prime (*Economie regionali - Banca d'Italia 2020*).

Si registra, altresì, un alto tasso di **disoccupazione**: la percentuale è pari al 14,3%. Il tasso di occupazione è tra i più modesti d'Italia (46,8%). Sono in aumento le famiglie in condizione di **povertà assoluta**: vi sono province in cui la media è al di sotto della media nazionale: Bari e Taranto sono di poco superiori al 12% (*Rapporto Istat e Svimez, 2018*).

L'aspetto **sociale** i dati sull'indice di benessere e qualità della vita evidenziano che su 107 province italiane la provincia di Bari è 66esima, Lecce è 78ma, Barletta-Andria-Trani 83ma, Brindisi è 92ma, Taranto è 101ma (*Report Il Sole 24 ore 2022*). Il 71% dei minori tra i 6 e 17 anni svolgono meno di 4 attività culturali e ricreative (*Save the Children 2018*). La povertà dei bambini fa aumentare il circolo vizioso e alza il rischio di lasciare la scuola prematuramente, abbassando la probabilità di trovare un lavoro. Allarmante anche il fenomeno dei NEET (circa il 31,25%), legato ad una mancanza di prospettive di cambiamenti futuri.

L'accesso alle reti internet è scarso, in quanto in Puglia il 21% dei residenti sostiene di vivere in isolamento sociale per mancanza di reti.

In merito all'**istruzione**, emerge un alto tasso di abbandono scolastico: la Puglia è una regione con alto numero di ragazzi che abbandonano prematuramente gli studi, con un tasso di abbandono del 17,5% (*Openpolis e Con i bambini 2020*).

In entrambe le regioni la crisi sanitaria ha provocato l'ampliarsi delle disuguaglianze sociali e aumentato i fenomeni di povertà di tipo educativo, culturale, relazionale, abitativo e sociale.

Altro territorio in cui opera l'Ispettorica Salesiana Meridionale è quello della regione **BASILICATA**. Dal punto di vista **economico**, nel 2021 poco meno di una famiglia lucana su cinque è in povertà relativa, con un livello di consumi inferiore rispetto alla cosiddetta linea di povertà. La percentuale è del 18%, in leggero miglioramento rispetto a quella registrata nell'anno precedente, del 23%.

Su tutto il territorio regionale, è però la **povertà** la condizione più preoccupante. Il 32,7% della popolazione si trova in una situazione di rischio di povertà ed esclusione sociale.

Cresce anche il tasso della popolazione inattiva e disoccupata, il numero delle persone che non cerca più un'occupazione, la **disoccupazione** giovanile (30%; il tasso di

quella femminile è di quasi due punti più alto di quello maschile).

Dal punto di vista sociale, il report del 2021 sulla qualità di vita vede Potenza come 85esima provincia su 107, preceduta da Matera al 74esimo (*Report Il Sole 24 ore 2021*). La disponibilità di una connessione Internet stabile e veloce costituisce uno degli elementi cruciali su cui si basa la transizione al digitale. Non tutte le famiglie però sono ugualmente pronte a questo passaggio ed esiste ancora un numero rilevante di famiglie che non dispone di accesso ad Internet da casa se in Italia queste costituiscono il 23,9 per cento delle famiglie, in Basilicata tale quota sale al 31,0 per cento delle famiglie. Da rilevare, inoltre, che mentre in Italia il 74,7 per cento delle famiglie che utilizzano Internet può contare su una connessione a banda larga, in Basilicata tale quota scende al 67,5 per cento. Tra le famiglie che non usano Internet, il 58,3 per cento dichiara che nessun componente lo sa usare, il 21,2 per cento ritiene che Internet non sia utile e/o interessante (*Dati statistici per il territorio - Regione Basilicata - Istat*).

Un altro dato allarmante proviene dal settore dell'istruzione, in quanto secondo Openpolis la Basilicata «è tra le 7 regioni italiane con il più alto tasso di povertà educativa». Oltre alla classifica sulla povertà educativa, vengono segnalati altri aspetti: l'accesso agli asili nido o ai servizi per la prima infanzia è ristretto a 6 bambini su 100 ed è al di sotto della media nazionale che si attesta al 12,6%; per la scuola primaria nella metà delle classi (50,6%) non c'è il tempo pieno, una carenza che si amplifica alle secondarie dove il 70% delle classi risulta priva di questa opportunità. Il fenomeno della povertà educativa è cresciuto a dismisura con lo scoppio della pandemia, soprattutto per le bambine e le ragazze.

La Basilicata ha fatto registrare nel 2019 una percentuale dell'11,8% di abbandono scolastico, a fronte di una media nazionale del 13,5, mentre la percentuale dei NEET si è fermata al 26%, più alta della media nazionale, pari al 23,2. A rilevarlo, ancora una volta, è il report di Openpolis sull'abbandono scolastico e sui NEET, in base al quale, in provincia di Potenza l'abbandono scolastico è stato del 14,9% - rispetto al 13,47% della provincia di Matera - e quello dei NEET del 29,2%.

Di seguito alcune criticità evidenziate nel territorio della regione **CALABRIA**.

Dai dati Istat emerge che in Calabria (anno 2018) i valori degli indicatori di **povertà** sono decisamente più alti di quelli nazionali. Le famiglie che si trovano in uno stato di povertà relativa nella regione sono il 30,6 % rispetto all'11,8 % in Italia; anche l'incidenza della povertà relativa individuale (34,6%) risulta più che doppia in confronto al totale del Paese (il 15,0%).

La **disoccupazione** riguarda la componente più giovane della forza lavoro: nel 2017 su 10 giovani di età compresa tra 15 e 24 anni, 5,5 erano disoccupati. Si tratta di un tasso di disoccupazione che è aumentato di ben 25 punti percentuali nel periodo 2007-2017. Nel biennio 2016-2017 si registra, comunque, una riduzione di 3 punti percentuali, più intensa rispetto alla variazione media a livello europeo che si è attestata a -1,9%.

Dal punto di vista **sociale**, dai dati sulla qualità della vita emerge che la provincia di Cosenza è alla 88esima posizione su 107, seguita da Catanzaro al 97 posto, Reggio Calabria al 101esimo, Vibo Valentia al 104esimo e Crotone che chiude la classifica nazionale (*Report Il Sole 24 ore 2021*).

In Calabria solo il 3% di bambine e bambini usufruisce di asili nido o servizi integrativi per l'infanzia finanziati dai Comuni, un dato ben al di sotto della media nazionale che si attesta al 14,7% (*XII Atlante dell'Infanzia – Save the children*).

L'accesso ad internet rappresenta un altro tasto dolente in quanto: in Calabria più di un terzo delle famiglie (il 32,7 per cento) non dispone ancora di un accesso ad Internet da casa; tra le famiglie che non dispongono di accesso alla rete, il 60 per cento di esse in Calabria dichiara di non sapere usare Internet (il 56,4 per cento in Italia), mentre il 21,7 per cento (contro il 25,5 per cento in Italia) non lo ritiene utile e/o interessante (*Dati statistici per il territorio – Regione Calabria – Istat*).

Dal punto di vista dell'**istruzione**, la Calabria nell'indagine Openpolis, si trova al secondo posto per povertà educativa e Secondo l'ultimo rapporto Bes dell'Istat (nel periodo pre-pandemico), la Calabria registra il tasso più alto in Italia di competenze alfabetiche inadeguate nelle scuole superiori di secondo grado: con 47 studenti su cento. Con la provincia di Crotone all'ultimo gradino nella classifica nazionale per impreparazione: circa il 57%.

Anche il fenomeno dei NEET, rispetto alla media nazionale del 23,3% (media europea del 13,7%), le percentuali salgono notevolmente al Sud Italia, nello specifico in Calabria è del 34,6% (*XII Atlante dell'Infanzia – Save the children*).

Per quanto concerne l'**ALBANIA**, il tasso di occupazione della popolazione 15-64 anni è del 61,2%. In Albania gli uomini sono più attivi nel mercato del lavoro. Il tasso di occupazione degli uomini nella fascia di età 15-64 anni nell'anno è stato del 68,2%, mentre quello delle donne del 54,4%, con un divario di genere nell'occupazione di 13,8 punti percentuali. Il mercato del lavoro albanese, nel corso del 2019, è stato caratterizzato da una diminuzione del tasso di disoccupazione, rispetto all'anno precedente, raggiungendo l'11,5% per la popolazione dai 15 anni in su e segnando così un decremento di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è diminuito sia per gli uomini che per le donne rispetto al 2018. Il tasso di disoccupazione per la popolazione tra i 15 e i 24 anni è sceso al 27,2%, dal 28,3% del 2018.

Dal punto di vista sociale, i dati sulla condizione di vita nel 2019, misurando il tenore di vita, la povertà relativa e la privazione materiale nelle famiglie albanesi, afferma che l'indicatore del rischio di essere poveri in Albania nel 2019 è del 23,0%, subendo un decremento di 0,4 punti percentuali rispetto al 2018 e di 0,7 punti percentuali rispetto al 2017. L'aumento del tasso di deprivazione materiale è stato stimato al 38,3% nel 2018 rispetto al 41,1% del 2017, segnando una diminuzione di 2,8 punti percentuali. Da questi indici, non può che discendere un elevato fenomeno di migrazione. Nello specifico, la **migrazione** netta (differenza tra immigrati ed emigranti), nel 2019 evidenzia che sono circa 23.000 le persone in partenza più che quelle in arrivo.

Un dato in crescita è quello dell'accesso a Internet, in quanto la percentuale di famiglie albanesi che hanno accesso a Internet nel 2019 è dell'82,2%, rispetto all'80,7% dell'anno precedente; a farne un utilizzo maggiore sono coloro che rientrano nella fascia di età 25-34 anni con il 26,1%, seguiti dalla fascia di età 16-24 anni con il 25,7%.

Per quanto riguarda l'**istruzione**, nel 2019 sono stati registrati 611.062 alunni e studenti a tutti i livelli di istruzione pubbliche, con una diminuzione del 4,7% rispetto a quelli registrati nel 2018. Nell'anno scolastico 2019-2020 sono iscritti nelle istitu-

zioni pubbliche il 91,6% degli alunni della scuola elementare e media e l'88,4% degli studenti delle scuole superiori. Il 16,8% degli studenti dell'istruzione secondaria partecipa invece all'istruzione professionale. L'indicatore dell'abbandono scolastico sta migliorando nei paesi con prosperità e crescita economica. Nel 2017-2018 in Albania è stato dello 0,48%. Una battuta d'arresto annuncia una cattiva prospettiva per lo sviluppo sostenibile del paese. La spesa pubblica per l'istruzione per il 2019 è l'11,3% della spesa pubblica totale per il 2019 e riguarda una quota del 3,3% del PIL totale.

In **KOSOVO** il **tenore di vita** dei cittadini, nonostante i miglioramenti apportati negli ultimi anni, continua a rimanere al di sotto della media e lontano dai paesi della regione e dall'Unione Europea. La maggior parte del bilancio familiare nel 2017 è stata spesa per cibo (40% del consumo totale) e alloggio (29%). Seguono le spese per il trasporto e l'abbigliamento con il 5% e il 4% per mobili, alcolici e tabacco.

Due terzi della popolazione del Kosovo sono in età lavorativa (la fascia di età 15-64 anni). All'interno della popolazione in età lavorativa, il tasso di partecipazione alla forza lavoro è del 39,5%. Il tasso di occupazione nel 2021 è del 29,3%. L'occupazione più alta è stata tra gli uomini con il 42,8%, mentre l'occupazione tra le donne è stata del 15,9%.

Secondo i risultati dell'AFP, nel primo trimestre 2021 il tasso di **disoccupazione** è del 25,8%. La disoccupazione più accentuata è tra le donne con il 29,7%, rispetto agli uomini con il 24,2%. Il tasso di disoccupazione più alto è nella fascia di età 15-24 anni con il 48,6%. Secondo i risultati dell'AFP, nel primo trimestre 2021 la potenza inattiva è piuttosto elevata, il 60,5%, con un focus particolare sulle donne con il 77,3%, rispetto agli uomini con il 43,5%.

Il numero di immigrati kosovari nel 2021 è stimato in un totale di 42.728 abitanti, compresi gli immigrati regolari e illegali. La stragrande maggioranza degli immigrati per il 2021 erano immigrati legali. L'immigrazione legale era dovuta a: ricongiungimento familiare, matrimoni, ricerca di un lavoro, migrazione permanente (principalmente verso paesi limitrofi), studi a lungo termine con occupazione, ecc. Oltre ai paesi dell'UE e dell'EFTA, alcuni kosovari erano emigrati anche in altri paesi, principalmente negli Stati Uniti, in Turchia, in Canada. La migrazione internazionale espressa nel 2021 è stata anche conseguenza di un gran numero di immigrati rientrati nel 2020 (a causa della pandemia COVID-19), in particolare da Croazia, Slovenia, Montenegro, Turchia e altri paesi dell'UE.

Nel 2021 il 96,1% delle famiglie in Kosovo ha avuto accesso a Internet da casa, da qualsiasi dispositivo, mentre il 2,1% delle famiglie ha dichiarato di non avere accesso a Internet da nessun dispositivo di qualsiasi tipo. L'accesso a Internet è avvenuto principalmente da telefoni cellulari, seguiti da computer desktop, laptop, tablet, ecc. L'uso di Internet per acquistare o ordinare beni e servizi tramite Internet è stato del 23,1%. In merito all'**istruzione**, nell'anno scolastico 2020-2021 il numero degli alunni dell'istruzione primaria e secondaria inferiore era di 229.664, di cui 223.869 nel settore pubblico, ovvero il 97,5%, mentre nel settore privato c'erano 5.796 studenti, ovvero il 2,5%. Il numero degli alunni nell'istruzione secondaria superiore era di 74.387, 70.742 di loro erano nel settore pubblico, ovvero il 95,1%, mentre nel settore privato c'erano 3.645 studenti, ovvero il 4,9%. Il numero totale degli studenti in formazione universitaria era di 95.335, di cui nelle università pubbliche c'erano 54.753 studenti

(57,4%), mentre nelle scuole private c'erano 40.582 studenti (42,6%).

Indubbiamente il nostro territorio ispettoriale è un **territorio pienamente "salesiano"** in cui abbiamo la possibilità di incontrare tanta ricchezza umana, spirituale, sociale e storica, insieme a tanta povertà materiale, culturale, spirituale, particolarmente tra i giovani.

Tali ricchezze sono una base solida su cui si può puntare per costruire una comunità che risponda ai bisogni concreti dei giovani d'oggi. Sono segni concreti di speranza che danno la certezza di far parte di una tradizione riconosciuta socialmente e di un percorso già in atto di servizio ai giovani nei loro contesti vitali.

Tali povertà richiedono una peculiare scelta, che già si è concretizzata in questi anni nello sviluppo delle opere e dei progetti per i giovani più poveri come le Case-famiglia e i Centri Diurni che manifestano direttamente e chiaramente la scelta a favore dei giovani a rischio. Il nostro territorio, infatti, ci sfida ad avere una attenta cura della dimensione della emarginazione e del disagio nella maggior parte delle case.

2. PRESENZE SALESIANE IME (2022)

	SDB	Opera	Attività	Diocesi
1	n.5	ANDRIA	Oratorio CG - Parrocchia - Spazio studio giovani	Andria
2	n.9	BARI	Oratorio CG - Parrocchia - CFP - Laboratorio culturale - CUSMIR - Comunità educativa per minori - Centro diurno - Progetti per i minori a rischio - Biblioteca di quartiere - Cappellanie	Bari
3	n.4	BOVA MARINA	Oratorio CG - Parrocchia - Cinema/Teatro	Bova
4	n.4	BRINDISI	Oratorio CG - Parrocchia - Teatro	Brindisi
5	n.12	CASERTA	Oratorio CG - Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, Liceo Classico - Scientifico - Sportivo - Santuario - Comunità educativa per minori - Cappellanie - Cinema/Teatro	Caserta
6	n.5	CERIGNOLA	Oratorio CG - Parrocchia - CFP - Centro diurno - Cappellanie	Cerignola
7	-	CISTERNINO *	Oratorio CG - Comunità Alloggio - Centro diurno - Asilo nido - Chiesa pubblica	Monopoli
8	-	CORIGLIANO D'OTRANTO *	Oratorio CG - Comunità famiglia - Centro diurno - Chiesa pubblica	Otranto
9	n.4	CORIGLIANO ROSSANO	Oratorio CG - Parrocchia - Comunità educativa per minori - Accoglienza per gruppi (Righio)	Rossano-Cariati
10	n.5	FOGGIA	Oratorio CG - Parrocchia - Comunità educativa per minori	Foggia
11	n.4	GJILAN	Oratorio CG - Scuola Elementare, Media e Superiore (Classico, Scientifico, Informatico, e Commerciale) - Chiesa pubblica	Prizren-Prishtinë
12	n.7	LECCE	Oratorio CG - Parrocchia - Basilica - Cinema/Teatro	Lecce
13	n.4	LOCRI	Oratorio CG - Parrocchie - Progetti per i minori a rischio - Cinema/Teatro	Locri
14	n.3	LUSHNJE	Oratorio CG - Parrocchia - Cappellanie	Administratura Jugut

15	n.8	NAPOLI "DON BOSCO"	Oratorio CG - Parrocchia (Rione Amicizia) - CFP - Centro di formazione "Le Ali" - Centro diurno - Comunità educativa per minori - Comunità di Accoglienza per minori stranieri non accompagnati - Educativa territoriale - Progetti per i minori a rischio - Ospitalità per singoli e gruppi - Cappellanie	Napoli
16	n.9	NAPOLI "DON RUA"	Sede ispettoriale - Uffici ispettoriali	Napoli
17	n.12	NAPOLI VOMERO	Oratorio CG festivo - Parrocchia - Scuola Secondaria di Primo Grado, Liceo Classico, Scientifico, Sportivo e Istituto Tecnico Commerciale - Teatro - Cappellanie -	Napoli
18	n.6	POTENZA	Oratorio CG - Parrocchia - Spazio studio giovani - Pensionato universitario - Cinema/Teatro - Cappellanie	Potenza
19	n.3	PRISHTINË	Oratorio CG festivo - Scuola Elementare, Media e Superiore (Classico, Scientifico, Informatico) - CFP	Prizren-Prishtinë
20	n.19	SALERNO	Oratorio CG - Parrocchia - Comunità Proposta - Prenoviziato - Infermeria Ispettoriale - Ospitalità per singoli e gruppi - Cappellanie	Salerno
21	-	SANTERAMO IN COLLE *	Oratorio CG - Teatro - Ospitalità per singoli e gruppi	Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti
22	n.7	SCURATI	Oratorio CG - Parrocchia - CFP - Centro catechistico diocesano - Convitto - Chiesa pubblica	Shkodër-Pult
23	n.8	SOVERATO	Oratorio CG - Parrocchia - Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, Liceo Classico - Istituto Universitario - Centro diurno - Chiesa pubblica - Cappellanie	Catanzaro
24	n.6	TARANTO	Oratorio CG - Parrocchia - Cappellanie	Taranto
25	n.5	TIRANA	Oratorio CG - Parrocchia - Scuola Elementare, Media e Superiore (Classico) - CFP - Centro diurno - Cappellania	Tiranë - Durrës
26	n.4	TORRE ANNUNZIATA	Oratorio CG - Parrocchia - Comunità educative per minori (2) - Centro diurno - Progetti per i minori a rischio	Nola
27	n.4	VIBO VALENTIA	Oratorio CG - Parrocchia - Teatro	Mileto Nic.-Tropea
28	-	VIETRI *	Oratorio CG - Chiesa pubblica	Amalfi-Cava De' Tirreni

* Casa affidata ai laici

3. MAPPATURA DEI PROGETTI DI ANIMAZIONE ISPETTORIALE ESISTENTI

ISPETTORIA

- Linee Guida per la Tutela dei minori e delle persone vulnerabili, 2022

PASTORALE GIOVANILE

- P.E.P.S. Ispettoriale, 2023

FORMAZIONE

- Direttorio Ispettoriale della Formazione, 2019 (CI XXVI)
- Progetto Ispettoriale per la Formazione, 2023
- Piano di Qualificazione e Specializzazione dei Confratelli, 2023
- Progetto Ispettoriale Missionario, 2021
- Progetto Personale di Vita salesiana, 2021

FAMIGLIA SALESIANA

- I Salesiani di Don Bosco nel loro servizio alla Famiglia Salesiana, 2023
- La FS dell'Italia Meridionale, 2021
- Piano Formativo per l'ingresso nei gruppi della FS a livello Locale, 2021
- Il Metodo del Discernimento come impegno di animazione nella FS, 2022
- Il servizio all'A.S.C. per il carisma della laicità apostolica, 2022

ECONOMIA

- Direttorio Ispettoriale Settore Economia, 2019 (CI XXVI)

II. OPZIONI CENTRALI

1. Curare la nostra **IDENTITÀ** di religiosi, pastori e educatori che evangelizzano educando ed educano evangelizzando.
2. Salvaguardare/Curare la carismaticità della **MISSIONE** che si manifesta nel cammino sinodale, nella scelta dei più poveri e nel rendere gradualmente i destinatari protagonisti e corresponsabili della crescita personale e degli ambienti.
3. Continuare a crescere nella condivisione tra **SALESIANI E LAICI** nella missione e nella formazione.
5. Prestare una accurata attenzione alla **SOSTENIBILITÀ ECONOMICA** e al risanamento economico.
6. Continuare con decisione il processo di **RIDISEGNO, RISIGNIFICAZIONE E RIDIMENSIONAMENTO** dell'Ispettorìa.

III. CAMPI D'AZIONE PRIORITARI

1. IDENTITÀ

L'Ispettorìa si è già impegnata:

- a. Riguardo alla formazione, si nota un maggiore accompagnamento dei confratelli in formazione iniziale e una maggiore motivazione alla progettualità personale (anche a livello di studi); inoltre si sta ripensando la formazione per manente.
- b. Si è fatto un certo sforzo nel ridisegno e ridimensionamento dell'Ispettorìa.
- c. C'è un buon percorso a livello locale come C.E.P.
- d. Si riscontra un'attenzione maggiore al piano di formazione dei confratelli per categorie e fasce d'età.
- e. È presente una consapevolezza maggiore nei salesiani consacrati della vocazione specifica dei laici.

Ci sentiamo chiamati da Dio a:

1.1 Crescere nella profondità carismatica e nell'identità salesiana che ci spinge a evangelizzare educando ed ad educare evangelizzando.

1.2 Dare valore alla comunità come luogo primario della formazione permanente e al Direttore come fulcro e animatore del dialogo intergenerazionale. Assicurare, da parte dell'Ispettore e del suo Consiglio, l'accompagnamento e il monitoraggio dei cammini comunitari.

1.3 Progettare e pianificare investendo confratelli in modo organico e costante in ambiti che richiedono una specializzazione particolare). Non inseguire le emergenze o i vuoti.

Per questo scegliamo:

– a livello personale

1.1.1 Ogni confratello si impegna a rileggere la propria storia vocazionale per recuperare le motivazioni fondamentali della sua consacrazione.

1.1.2 Ogni confratello esprime riconoscenza per la vocazione ricevuta e la accoglie con uno stile di gioioso servizio alla Comunità.

1.2.1 Il confratello incentiva il dialogo con il proprio Direttore.

1.2.2 Ogni confratello si impegna a creare spazi di dialogo, di condivisione e di confronto, anche informale, con gli altri confratelli e il proprio Direttore.

1.3.1 Il confratello coltiva le proprie aspirazioni e le proprie inclinazioni per metterle a disposizione dell'Ispettorato (studia, si aggiorna, approfondisce).

1.3.2 Il confratello, a partire dal proprio progetto personale di vita e in dialogo con l'Ispettore, definisce un piano di formazione personale che sia coerente con le proprie capacità e aderente ai bisogni dell'Ispettorato.

1.3.3 Il confratello si dà un ritmo di lavoro, di studio, di preghiera e di riposo per poter essere maggiormente propositivo e costruttivo nel contesto comunitario.

– a livello comunitario

1.1.3 La comunità garantisce adeguati spazi di spiritualità al confratello rimodulando i propri orari per favorire la partecipazione di tutti alle pratiche di pietà.

1.1.4 Ogni comunità programma per tempo spazi di spiritualità e di formazione nel carisma.

1.1.5 La comunità offre spazi di condivisione spirituali autentici (Lectio Divina, omelie condivise...).

1.2.3 La comunità, in alcuni momenti dell'anno, vive tempi di revisione della propria vita comunitaria a servizio dei giovani.

1.2.4 Ogni comunità vive la giornata comunitaria, favorendo specialmente esperienze di distensione e di convivialità.

1.3.4 La comunità programma per bene le attività annuali, assumendo un ritmo

equilibrato tra lavoro, studio, riposo, preghiera, svago...

1.3.5 *La comunità valorizza i singoli confratelli per le loro attitudini, esperienze, attività pastorali, garantendo per loro possibilità di formazione permanente, finanche a qualificarsi per la missione (corsi di laurea).*

– a livello ispettoriale

1.1.6 *L'Ispettore e i Consiglieri di settore si impegnano a richiamare il valore della nostra identità nei vari momenti previsti durante l'anno (Giornate con i Direttori, EE.SS., Ritiri Trimestrali, Convegni...).*

1.1.7 *L'Ispettore e il suo Consiglio elaborano degli Scrutinia legati alla identità del consacrato.*

1.2.5 *L'Ispettore e il suo Consiglio incentivano il dialogo con i singoli confratelli e le comunità, anche oltre i tempi della visita ispettoriale, con una particolare attenzione all'identità del consacrato.*

1.2.6 *Le indicazioni lasciate alla comunità a conclusione della visita ispettoriale vengono verificate durante una visita intermedia da parte del Vicario dell'Ispettore.*

1.2.7. *L'Ispettore e il suo Consiglio si assicurano che le comunità siano fedeli alle giornate della comunità, sia come occasione di formazione che come momento per crescere nella fraternità.*

1.3.6 *L'Ispettore e il suo Consiglio pianificano le scelte a breve ed a lungo termine in base alle necessità e ai possibili sviluppi definiti nei PEPS locali.*

1.3.7 *L'Ispettore e il suo Consiglio incentivano le comunità religiose, e quindi le CEP, ad uno sguardo ampio sulla propria realtà, sia come visione di futuro che come possibili collaborazioni sul territorio.*

2. MISSIONE

L'Ispettorìa si è già impegnata:

- a.** La scelta degli ultimi è evidente nella nostra Ispettorìa: con presenza di opere in zone di forte emarginazione, con servizi per l'emarginazione e il disagio, con un buon numero di servizi residenziali e semi-residenziali.
- b.** Le parrocchie salesiane sono quasi sempre punti di riferimento per tanti a livello cittadino, soprattutto per l'ascolto e la confessione sempre assicurati.
- c.** Grande è lo sforzo profuso nell'Iniziazione Cristiana, che permette di avvicinare tanti ragazzi e tante famiglie.
- d.** Si è avviata la revisione del Piano di formazione degli animatori.
- e.** Si è incrementata l'apertura al territorio da parte delle case, attraverso la realizzazione di progetti e il dialogo con le istituzioni.
- f.** È cresciuta la sensibilità nell'ambito comunicativo (comunicati, sito, Social

Network...) anche grazie al lavoro del gruppo di CS ispettoriale.

g. Si riscontra il tentativo di essere presenti, anche in forme nuove, accanto ai giovani nel tempo post-pandemia.

Ci sentiamo chiamati da Dio a:

2.1 Continuare il ridisegno dell'Ispettorìa a partire dal riconoscere ed accogliere le sfide delle diverse emergenze educative e delle diverse forme di povertà dei giovani di oggi, perché ogni opera, attraverso l'elaborazione e l'attuazione del PEPS, attivi processi e definisca la propria identità e la propria missione sul territorio.

2.2 Ripensare l'oratorio in una nuova dimensione (identità giuridica, integrazione con servizi socioeducativi, professionalizzazione degli animatori) e dare avvio ad esperienze di centri giovanili. Per entrambi, tenendo insieme innovazione e tradizione.

2.3 Curare una sempre maggiore disponibilità all'accoglienza e alla solidarietà, nella realtà culturale già variegata che viviamo e nelle emergenze che incontriamo, in rete con altri enti e associazioni.

Per questo scegliamo:

– a livello personale

2.1.1 *Il confratello è disponibile al cambio di obbedienza (come anche ad adeguarsi ai progetti dell'opera) e, per accogliere le sfide delle diverse emergenze educative, cura l'acquisizione di competenze nel percorso formativo.*

2.1.2 *Ogni confratello, inserendosi in una comunità, nel rispetto dei cammini di quell'opera, si dà del tempo per conoscere il PEPS locale e le esigenze dell'ambiente e valuta come mettere a disposizione dell'opera le proprie competenze e quelle dei laici.*

2.1.3 *Il confratello è disponibile a conoscere il territorio in cui è inserito e le possibilità di lavoro in rete, attuando così quel cambio di mentalità nell'essere salesiano che è richiesto oggi.*

2.2.1 *Il confratello è aperto alla conoscenza, collaborazione e inserimento nelle reti locali, acquisendo le competenze necessarie.*

2.2.2 *Il confratello è disponibile alla formazione e all'aggiornamento pastorale e sociale.*

2.2.3 *Il confratello vive il criterio oratoriano come criterio di spiritualità che ci spinge al sacramento della presenza tra i giovani.*

2.3.1 *Il confratello matura la sensibilità verso i temi dell'accoglienza e della solidarietà, cambiando la mentalità alla luce dei mutamenti culturali e sociali attuali.*

2.3.2 *Il confratello vive esperienze in cui entrare concretamente in contatto con situazioni che richiedono accoglienza e solidarietà.*

– a livello comunitario

2.1.4 Ogni comunità si interroga sulla propria reale e significativa presenza sul territorio, ne coglie le sfide e le possibili risposte e le inserisce nel PEPS (da scrivere o rivedere), con un preciso piano di attuazione.

2.1.5 Ogni comunità individua i giovani da valorizzare e da professionalizzare nel campo educativo.

2.1.6 Ogni CEP delinea la propria visione di futuro sull'opera e sul territorio, che trova poi attuazione anche nel suo PEPS locale.

2.2.4 Ogni comunità si impegna a studiare l'impatto sociale della propria realtà, a mettersi in rete con le realtà sociali del proprio territorio, per essere flessibile e pronta ad accogliere le sfide delle diverse emergenze educative e delle diverse forme di povertà dei giovani.

2.2.5 Ogni comunità attualizza la realtà dell'oratorio-centro giovanile anche con una nuova configurazione giuridica alla luce del nuovo Codice del Terzo Settore.

2.3.3 La comunità studia come mettere in atto azioni di accoglienza, valorizzando le risorse a disposizione dell'opera.

2.3.4 La comunità fa rete con le realtà del territorio che già si occupano di accoglienza e solidarietà.

– a livello ispettoriale

2.1.7 L'Ispettore e il suo Consiglio sostengono esperienze ispettoriali di fronte alle emergenze educative.

2.1.8 L'Ispettore e il suo Consiglio, a partire dalle sfide educative, si impegnano a continuare l'affidamento di settori a laici.

2.1.9 Il Consiglio Ispettorale valuta la possibilità di alcune Comunità Educativo-Pastorali (consacrati e laici) che possano animare più realtà territoriali.

2.2.6 L'Ispettore e il suo Consiglio studiano le modalità perché ogni oratorio-centro giovanile, in rete con gli altri, sia accompagnato ad avere una configurazione giuridica adeguata.

2.2.7 L'Ispettore e il suo Consiglio creano una struttura giuridica che raggruppi gli oratori dell'Ispettorato (regionale e/o ispettoriale) in modo da garantire un maggiore coordinamento, che permetta anche di ~~partecipare a bandi~~ accedere ad opportunità di finanziamento.

2.2.8 L'Ispettore e il suo Consiglio individuano alcune comunità locali a cui proporre la possibilità di sperimentazione e l'avvio di progetti di centri giovanili condivisi tra salesiani e laici, per la proposta di iniziative culturali, sociali ed ecclesiali aperte al territorio.

2.2.9 L'Ispettore e il suo Consiglio individuano comunità locali - almeno una in ogni regione in Italia e Albania - in cui creare esperienze di centro giovanile distinte dall'oratorio, con personale, strutture, spazi e tempi di ascolto e accompagnamento specifici.

2.2.10 L'Ispettore e il suo Consiglio promuovono esperienze di scambio a livello

europo legati a programmi ERASMUS +, "Corpi europei di solidarietà", formazione professionale, ...

2.3.5 L'Ispettore e il suo Consiglio promuovono e sensibilizzano le CEP ad entrare in contatto con esperienze che richiedono accoglienza e solidarietà.

2.3.6 L'Ispettore e il suo Consiglio accompagnano le singole comunità in un processo di formazione, per metterle in condizione di entrare in rete con le realtà del territorio.

2.3.7 L'Ispettore e il suo Consiglio valorizzano e favoriscono la conoscenza in Ispettorica del lavoro portata avanti con l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

3. INSIEME AI LAICI

L'Ispettorica si è già impegnata:

a. La Scuola ispettoriale di formazione per salesiani e laici ha una risonanza positiva fra i partecipanti. Si riscontrano frequenti esperienze di formazione comune anche nella collaborazione pastorale quotidiana (nelle scuole, in oratorio, nelle parrocchie, ...).

b. C'è corresponsabilità piena con i laici nei Centri Diurni e nei vari servizi socio-educativi (in aumento nella nostra Ispettorica); si apprezza la scelta di inserire i laici negli Uffici ispettoriali (Uff. progetti, economato, CS, Scuola,...), nell'amministrazione e gestione di diverse opere e nei servizi di progettazione.

c. Si è avviato un cammino di presa di coscienza e quindi di affidamento di alcune opere e settori di esse ai laici.

d. Si valorizza la CEP nelle varie opere.

Ci sentiamo chiamati da Dio a:

3.1 Perseverare sull'effettiva formazione insieme fra SDB e laici e ad assumere maggiormente, come FS, il paradigma sinodale come metodo e stile, nella reciproca corresponsabilità, specie nei processi decisionali.

3.2 Definire finalità, contenuti, compiti e gestione economica, dunque orientamenti precisi sulla formazione e modalità giuridico-amministrative, e linee guida per l'accompagnamento nell'affidamento delle case e/o settori dell'opera ai laici.

Per questo scegliamo:

– a livello personale

3.1.1 Ogni confratello si impegna in un autentico cambio di mentalità e a prendere coscienza della corresponsabilità con i laici, attraverso lo studio dei documenti ecclesiali e congregazionali e l'incontro e il lavoro condiviso con i laici.

3.1.2 Ogni confratello resta fedele al calendario della formazione della CEP e par-

tecipa al Consiglio della CEP.

3.2.1 Ogni confratello si sente coinvolto nel processo di discernimento per la scelta di laici con cui condividere compiti e responsabilità nel coordinamento di un settore dell'opera.

3.2.2 Ogni confratello accoglie e vive l'obbedienza sempre più in vista di una maggiore corresponsabilità con i laici a livello comunitario.

– **a livello comunitario**

3.1.3 Ogni comunità promuove a livello locale una Scuola di formazione per salesiani e laici, in cui i formatori e destinatari siano sia laici che consacrati.

3.1.4 Nello stile sinodale, ogni comunità matura nella logica del lavoro di équipe e nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità, in vista di una efficiente gestione educativo-pastorale, definendo chiaramente lo Statuto del Consiglio CEP e l'Organigramma interno.

3.2.3 Ogni comunità locale individua ambiti, settori, ruoli da affidare a laici con i quali collaborare, anche in vista dell'apertura di nuovi settori.

3.2.4 Ogni comunità locale compie un discernimento sui laici da coinvolgere, secondo competenze professionali e abilità, per poterli accompagnare gradualmente nella gestione di settori dell'opera.

– **a livello ispettoriale**

3.1.5 Il Consiglio ispettoriale redige una proposta di cammino di formazione da sviluppare nel locale, per favorire realmente la formazione di salesiani e laici.

3.1.6 Il Consiglio ispettoriale accompagna ogni comunità locale e verifica che esistano e siano operativi gli organismi essenziali per l'animazione di un'opera.

3.2.5 L'Ispettore e il suo Consiglio, sentita la comunità locale, individua laici a cui affidare alcuni settori delle case e verifica la sostenibilità economica di tale affidamento.

3.2.6 Il Consiglio ispettoriale, all'interno del "Progetto laici", definisce i cammini di formazione per salesiani e laici e le linee guida per l'affidamento di Case e/o di settori, stabilendo un protocollo.

3.2.7 Partendo dall'esperienza e dalle criticità gestionali delle case affidate ai laici, il Consiglio ispettoriale definisce e realizza modelli organizzativi chiari.

4. APERTURA AL MONDO

L'Ispettorica si è già impegnata:

a. Sebbene considerati territori di missione per la Congregazione, nella nostra Ispettorica si è fatto un grande percorso di integrazione delle realtà in Albania e Kosovo.

b. È in atto una generosa accoglienza da parte dell'Ispettorato verso tanti confratelli provenienti da varie parti del mondo, sia per gli studi che per la missio ad gentes, e si comprende che questa sarà una tendenza sempre più forte nel tempo.

c. Sono positivi i percorsi di formazione per i giovani sui temi della mondialità e le esperienze missionarie in contesto povero.

d. Vi è una sempre maggiore attenzione nelle assemblee alla cura dell'ambiente.

e. È affermato il cammino missionario, fatto sia nelle esperienze ad Intra della nostra Ispettorato (mensili, estive,...) sia nell'apertura missionaria dei confratelli (Albania e Kosovo).

f. Si è avuta la nascita di diverse strutture e progetti di accoglienza nei confronti di minori stranieri.

Ci sentiamo chiamati da Dio a:

4.1 Avere una attenzione maggiore al cammino ecclesiale, all'analisi della condizione sociale giovanile, al fenomeno dell'emigrazione, anche come contesto per il primo annuncio.

4.2 Dare importanza al tema dell'ecologia integrale, sia dal punto di vista pastorale e formativo che dal punto di vista economico e strutturale.

Per questo scegliamo:

– a livello personale

4.1.1 Ogni confratello è attento alle proposte dell'animazione missionaria ispettorale e diocesana, valorizzando aggiornamenti personali sulla missio ad gentes.

4.1.2 Ogni confratello si fa promotore di iniziative condivise con la comunità, inerenti alla condizione giovanile, migratoria e sociale.

4.2.1 Ogni confratello evita sprechi, recuperando uno stile di vita sobria, nel rispetto del voto di povertà.

4.2.2 Ogni confratello si impegna a non "rottamare" ma "rigenerare" e recuperare in modo intelligente strumenti di lavoro e personali.

4.2.3 Ogni confratello acquisisce personalmente una cultura ecologica che eviti lo spreco, favorisca il risparmio e il riciclo, sviluppando atteggiamenti e comportamenti "alternativi" in accordo con il cambiamento culturale in atto (es. raccolta differenziata, risparmio energetico, ecc.).

– a livello comunitario

4.1.3 Ogni comunità fa rete con le realtà territoriali negli ambiti del primo annuncio, dei migranti, dei giovani esposti al rischio di emarginazione e disagio.

4.1.4 Ogni comunità attiva tutti gli organismi di animazione di un'opera, specialmente quelli legati al servizio della carità, e valuta la creazione di ETS funzionali a questo ambito.

4.1.5 Ogni comunità partecipa al cammino ecclesiale e si prepara a rispondere con generosità alle urgenze che si presentano.

4.2.4 Ogni comunità valuta percorsi di sostenibilità energetica per la propria struttura.

4.2.5 Ogni comunità cura l'aspetto educativo all'ecologia integrale, propone percorsi di formazione e comportamenti virtuosi nei vari ambiti.

– **a livello ispettoriale**

4.1.6 L'Ispettore e il suo Consiglio curano l'accoglienza, l'accompagnamento e l'inserimento dei missionari che arrivano in Ispettorìa, attuando il Progetto ispettoriale missionario (2021) specifico, soprattutto dal punto di vista formativo.

4.1.7 L'Ispettore e il suo Consiglio promuovono e sostengono l'attenzione delle singole comunità all'accoglienza dei giovani migranti.

4.1.8 L'Ispettore e il suo Consiglio sostengono e favoriscono la rinascita dei gruppi missionari locali, inseriscono i temi di missionarietà nei cammini di formazione locale e ispettoriale, coinvolgono anche le opere albanesi e kosovare in questa dimensione della PG.

4.2.6 L'Ispettore e il suo Consiglio fanno uno studio ispettoriale sulle "comunità sostenibili" (indipendenti a livello energetico) e orientano le comunità verso scelte ecologiche (con degli standard minimi da raggiungere).

4.2.7 L'Ispettore e il suo Consiglio collaborano con istituzioni e reti associate sul tema dell'Ecologia integrale, soprattutto in riferimento alle Comunità energetiche, e aderiscono alla Don Bosco Green Alliance.

IV. | I CRITERI OPERATIVI

1. Insistere nella **FORMAZIONE PERSONALE E COMUNITARIA** come risposta alla chiamata vocazionale ricevuta.
2. Continuare a vivere uno stile sinodale di essere Chiesa che si concretizza nel **LAVORARE IN CEP**.
3. Sollecitati dai bisogni dei nostri territori, vivere una **ATTENZIONE** prioritaria verso **GLI ULTIMI**, da un punto di vista economico, affettivo, esistenziale ed educativo.
4. Intraprendere un cammino che porti a **CURARE LA SOSTENIBILITA' ECONOMICA ED ECOLOGICA** delle nostre case.

V. LINEE GENERALI IN DUE DISTINTE AREE

A. LA PREPARAZIONE DELLE PERSONE

1. Dedicare particolare attenzione e cura alla **FORMAZIONE INIZIALE** (prenoviziato e tirocinio).
2. Sviluppare un particolare accompagnamento dei **DIRETTORI**, nella convinzione che possano essere volano di progresso spirituale e di conversione.
3. Curare con attenzione e promuovere, attraverso iniziative specifiche, la **FORMAZIONE PERMANENTE** di tutti i confratelli.
4. Continuare ad investire nella formazione congiunta di **SALESIANI E LAICI**.
5. Curare l'accoglienza, l'accompagnamento e l'inserimento dei **MISSIONARI** che arrivano in Ispettorìa.

B. LO SVILUPPO ECONOMICO E STRUTTURALE

1. Prevedere uno sviluppo economico sostenibile a livello sociale, senza disparità tra territori; a livello economico, aumentando la sostenibilità economica dei servizi educativi; a livello ambientale, ponendo attenzione alla gestione dei rifiuti (recupero, trasformazione, smaltimento) e alla produzione di energia facendo ricorso alle fonti rinnovabili.
2. Avere la capacità di reperire risorse economiche e produrre lavoro in maniera duratura facendo leva in particolare sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile.
3. Verificare la sostenibilità economica delle case affidate ai laici e su altre eventuali case da affidare.
4. Studiare le modalità in particolare per gli oratori-centro giovanili anche in rete con gli altri, ad avere una configurazione giuridica adeguata in vista di una sostenibilità economica.
5. Sensibilizzare le singole Opere ad entrare in contatto con esperienze che richiedono accoglienza e solidarietà, rivolte anche ai giovani migranti, valutando la creazione di ETS funzionali a questo ambito.